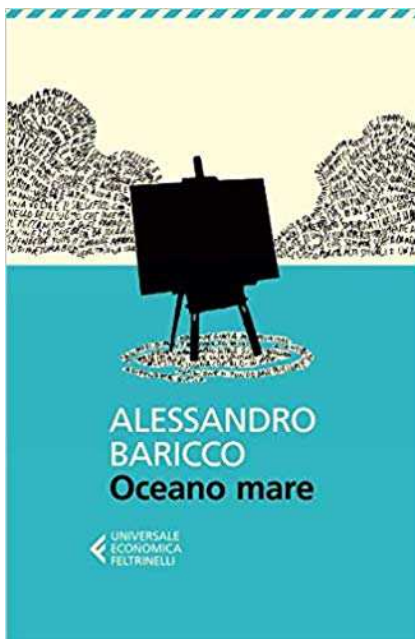


OCEANO MARE di Alessandro Baricco



L'ambiente in cui si svolge la narrazione è velato dalla magia, un luogo posto a confine tra la terra e l'oceano, che per certi versi è il vero protagonista della storia, perché è lui l'origine e la fine di ogni vicenda, che con la sua immensità e le sue caratteristiche diventa metafora dell'esistenza.

In questo luogo, la locanda Almayer, incontriamo i vari personaggi.

C'è il pittore Plasson, che dipinge i suoi quadri con l'acqua salata, trascorrendo i suoi giorni sulla riva per cercare gli occhi del mare.

Poi c'è il Professor Bartleboom, che analizza i limiti e desidera studiare i confini del mare per completare la sua opera e che scrive lettere d'amore alla donna della sua vita che sta ancora aspettando.

C'è Elisewin, una ragazza ipersensibile, che vede nel mare la speranza di guarigione dalle sue paure, che riuscirà a sconfiggere grazie all'amore; la giovane è accompagnata dal suo tutore, Padre Pucle, un bislacco sacerdote in dubbio sulla sua vocazione e autore di particolari preghiere.

Dopo ci sono Madame Deviera, una donna inviata dal marito alla locanda perché guarisca dall'adulterio e Adams, il cui vero nome è Thomas, un marinaio che desidera vendicare la morte dell'amata.

Infine c'è un ospite anonimo che non esce dalla sua camera: il suo nome è Savigny, un medico sopravvissuto a un naufragio.

Personaggi diversi tra loro, ma accomunati da questo rapporto con il mare, un rapporto che è diverso per ognuno: chi lo vede come luogo per trovare pace, chi come illusione, chi il disorientamento; un mare che toglie ma al tempo stesso dona nuove consapevolezze e nuova certezze, che consentono ai personaggi di ritornare alla realtà della terra.

Un'opera dalla trama non definita, dove quello che conta non è raccontare una storia, ma suscitare emozioni, dare impressioni, offrire riflessioni velate da un linguaggio tra il surreale e poetico; e surreali e poetiche sono le storie dei personaggi, persone diverse tra loro, ma che hanno in comune la ricerca di se stessi.

“...Succede. Uno si fa dei sogni, roba sua, intima, e poi la vita non ci sta a giocarci insieme, e te li smonta, un attimo, una frase, e tutto si disfa.
Succede.

Mica per altro che vivere è un mestiere gramo.
Tocca rassegnarsi. Non ha gratitudine, la vita, se capite cosa voglio dire.”